

nel 2005. Nei prossimi anni il volume di risorse aggiuntive comunitarie - riferite alla programmazione dei fondi strutturali sia per la parte ancora da realizzare del ciclo 2000-2006, sia per quella del nuovo ciclo 2007-2013 - e nazionali⁽¹⁾ provenienti dal Fondo aree sottoutilizzate, contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo di un'incidenza della spesa in conto capitale della PA sul PIL pari al 4,2 per cento indicato nel DPEF 2007-2011 e ad incrementare la quota destinata al Mezzogiorno.

Il Quadro strategico nazionale (QSN) predisposto per la programmazione della politica regionale unitaria 2007-2013⁽²⁾ contiene la strategia volta ad aumentare la competitività e la crescita dei territori e a migliorare il benessere dei cittadini attraverso interventi finanziati dalle risorse aggiuntive. Esso individua, sulla base delle indicazioni già contenute nel DPEF 2007-2011, quattro obiettivi principali: sviluppare i circuiti della conoscenza, accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori, potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza, internazionalizzare e modernizzare, articolati in dieci Priorità tematiche.

Caratteristiche fondanti dell'efficacia della proposta sono l'integrazione strategica per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo tra politica ordinaria e politica regionale e l'effettiva aggiuntività di quest'ultima. A tutela della effettiva addizionalità dell'intervento della politica regionale per il 2007-2013, oltre alla previsione del dovuto cofinanziamento nazionale al contributo dei fondi comunitari, la L.F. 2007 - conformemente alle indicazioni contenute nel DPEF 2007-2011 - ha assegnato al Fondo per le aree sottoutilizzate 64.379 milioni, di cui 100 nel 2007, 100 nel 2008, 5.000 nel 2009 e 59.179 entro il 2015⁽³⁾.

(1) Risorse aggiuntive destinate al riequilibrio territoriale sono previste dal comma 5 dell'art. 119 della Costituzione e stanziare dalla legg. 296/2006, comma 863.

(2) Previsto dall'art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006 sui Fondi Strutturali, utilizzato dall'Italia per l'inquadramento complessivo dell'intera politica regionale, sia alimentata dai fondi comunitari (e relativo cofinanziamento nazionale), sia dalle risorse aggiuntive nazionali del Fondo aree sottoutilizzate (FAS), è stato approvato dal CIPE nel corso della riunione del 22 dicembre 2006 e trasmesso alla Commissione europea per le fasi procedurali successive.

(3) Articolo unico, comma 863 della L. n. 296/2006. Nell'ammontare di tali risorse sono inclusi 1.106 milioni di euro di maggiore dotazione, in relazione a tagli operati dalla vecchia programmazione nel corso della discussione della legge finanziaria per il 2007.

Inoltre, dando seguito alla decisione di unificazione della programmazione finanziaria delle politiche di sviluppo regionale in coerenza con l'arco temporale della politica comunitaria di coesione, la stessa Legge Finanziaria per il 2007 ha esteso la modulazione temporale delle assegnazioni relative al Fondo per le aree sottoutilizzate da quattro a sette anni. Se ne è, poi, consentito l'impegnabilità fin dal primo anno e il mantenimento in bilancio, quali residui fino al termine dell'attuazione del ciclo programmazione, delle risorse non impegnate nell'esercizio di assegnazione.

Altre azioni d'intervento, previste dalla Legge Finanziaria, sono dirette a potenziare la politica di sviluppo:

- il credito d'imposta investimenti, ricondotto al ruolo di incentivo automatico, ma limitato nell'utilizzo a investimenti in macchinari, programmi informatici e brevetti, localizzati presso le strutture produttive del solo Mezzogiorno(4);

- l'ampliamento dell'ambito di operatività del "Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca"(5) agli interventi previsti, oltre che da leggi nazionali, anche da leggi regionali di agevolazione o conferiti alle regioni dal Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 per gli investimenti produttivi e per la ricerca;

- la riduzione del cuneo fiscale, che consente alle imprese del Sud di operare, per ogni neo assunto a tempo indeterminato, deduzioni fino a 10.000 euro annui sulla base imponibile Irap, ovvero sia per un importo doppio rispetto alle analoghe deduzioni operabili sul restante territorio nazionale, nonché di poter fruire di una maggiorazione degli importi deducibili dall'Irap, per l'occupazione femminile realizzata nelle aree di cui alle lettere a) e c) dell'art. 87, paragrafo 3 del Trattato istitutivo della CE(6).

(4) Commi 271-279 della L. n. 296/2006

(5) Tale Fondo è stato istituito dall'art. 1, comma 354 e ss. della L. 30 dicembre 2004, n. 311 e finanzia interventi sull'intero territorio nazionale. L'estensione del suo ambito di operatività è stato stabilito con le disposizioni di cui ai commi 855-856 della L. n. 296/2006.

(6) Comma 266 della L. n. 296/2006, che ha modificato l'art. 11 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n.446.

SEZIONE SECONDA

L'EVOLUZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA

2.1. IL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1.1. Risultati per il triennio 2004-2006

Indebitamento
netto

Il Conto delle Amministrazioni pubbliche esposto nella TAVOLA 3 indica i risultati consuntivi per il 2004-2006 e le stime per il 2007 e il biennio successivo: i dati consuntivi sono tratti dal conto elaborato dall'Istat in conformità alle regole fissate dai regolamenti UE di cui al comunicato rilasciato in data 1° marzo 2007.

Oneri
straordinari

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è stato per il 2006 di milioni 64.743, superiore di milioni 6.029 all'indebitamento netto del 2005: in termini di rapporto percentuale al PIL esso si colloca al 4,4 per cento contro il 4,1 per cento del 2005.

A questo peggioramento hanno contribuito alcune uscite per oneri straordinari pari a 29.666 milioni. Trattasi, per una parte, del riflesso sull'indebitamento del 2006 di oneri in larga misura legati a situazioni determinatesi nel corso dei precedenti anni riguardo:

- i rimborsi di IVA sulle auto aziendali, per un ammontare, al netto del recupero delle imposte dirette sugli stessi, di 15.982 milioni di euro (2), dovuti dallo Stato in base alla Sentenza della Corte di giustizia europea del 14 settembre 2006;

- la cancellazione dei crediti dello Stato nei confronti della società TAV, per il finanziamento dell'Alta Velocità, in conseguenza dell'accollo diretto per 12.950 milioni (3) del debito di Infrastrutture SpA (ISPA) disposto dalla Legge Finanziaria del 2007. La cancellazione dei tale credito, operata per prefigurare migliori condizioni per il nuovo piano industriale delle Ferrovie che consentisse, in futuro, la sostenibilità

² L'importo di 15.982 milioni di euro deriva dalla differenza tra l'ammontare dovuto dallo Stato in base alla Sentenza della Corte di giustizia europea del 14 settembre 2006, che ha dichiarato incompatibili con l'ordinamento comunitario le disposizioni che limitano la detraibilità dell'IVA versata in relazione alle spese per ciclomotori, motocicli, autovetture e autoveicoli aziendali, stimato pari a 17.204 milioni di euro e l'ammontare del recupero di gettito ai fini delle imposte dirette (IRES, IRPEF ed IRAP), a fronte del riconoscimento dello stesso rimborso, stimato pari a 1.222 milioni di euro.

³ L'art. 1 della Legge Finanziaria per il 2007 (L. 296/2006) commi 966-969 dispone che, a seguito dell'incorporazione di ISPA nella Cassa Depositi e Prestiti SpA, gli oneri per capitale ed interessi e dei mutui contratti da ISPA per il finanziamento degli investimenti per la realizzazione della infrastruttura ferroviaria ad alta velocità "linea Torino-Milano-Napoli", nonché gli oneri delle relative operazioni di copertura siano assunti direttamente a carico del bilancio dello Stato (vedi Decreto ministeriale del 27 Dicembre 2006).

delle operazioni finanziarie necessarie per il residuo finanziamento dell'Programma Alta velocità/Alta capacità ha dato luogo, in contabilità nazionale, alla contabilizzazione di un trasferimento in conto capitale.

**TAVOLA 6 – AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: Risultati e stime conto economico
(in milioni di euro)**

	Risultati				Stime	
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
SPESE						
Spese per consumi finali	276.234	290.636	299.512	304.283	314.438	321.484
Di cui: Redditi da lav. Dipendente	149.861	156.608	162.999	165.573	171.037	174.357
Consumi intermedi	112.985	118.885	119.600	122.045	126.267	129.617
Altre spese per consumi finali	13.388	15.143	16.913	16.665	17.134	17.510
Prestazioni sociali	234.701	242.444	252.993	264.150	275.610	281.840
Contributi alla produzione	14.328	12.963	13.539	15.507	14.159	14.552
Altre spese correnti nette interessi	21.784	22.782	22.981	25.627	26.704	27.171
Spese correnti nette interessi	547.047	568.825	589.025	609.567	630.911	645.047
Interessi passivi	65.694	64.213	67.552	73.991	75.673	76.871
Totale spese correnti	612.741	633.038	656.577	683.558	706.584	721.918
Spese in c/ capitale	54.329	57.220	88.220	64.272	67.409	72.070
Totale spese nette interessi	601.376	626.045	677.245	673.839	698.320	717.117
Totale Spese	667.070	690.258	744.797	747.830	773.993	793.988
ENTRATE						
Imposte dirette	185.331	190.132	213.664	225.412	233.822	242.821
Imposte indirette	195.401	202.471	218.250	222.825	228.034	234.739
Imposte in conto capitale	8.374	1.864	222	883	356	33
Totale entrate tributarie	389.106	394.467	432.136	449.120	462.212	477.593
Contributi sociali	175.965	183.434	192.038	207.792	216.604	223.838
Altre entrate correnti non tributarie	50.247	49.658	51.630	52.691	53.547	53.847
Entrate in c/ capitale non tributarie	3.806	3.985	4.250	3.645	4.384	4.817
Totale Entrate	619.124	631.544	680.054	713.248	736.747	760.095
Saldo primario	17.748	5.499	2.809	39.409	38.427	42.978
Saldo di parte corrente	-5.797	-7.343	19.005	25.162	25.423	33.327
Indebitamento netto	-47.946	-58.714	-64.743	-34.582	-37.246	-33.893
Pil (valore nominale)	1.390.539	1.423.048	1.475.401	1.534.196	1.590.892	1.648.305

TAVOLA 7 – AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: Risultati e stime conto economico (in % di PIL)

	Risultati				Stime	
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
SPESE						
Spese per consumi finali	19,9	20,4	20,3	19,8	19,8	19,5
Di cui: Redditi da lav. dipendente	10,8	11,0	11,0	10,8	10,8	10,6
Consumi intermedi	8,1	8,4	8,1	8,0	7,9	7,9
Altre spese per consumi finali	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
Prestazioni sociali	16,9	17,0	17,1	17,2	17,3	17,1
Contributi alla produzione	1,0	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9
Altre spese correnti nette interessi	1,6	1,6	1,6	1,7	1,7	1,6
Spese correnti nette interessi	39,3	40,0	39,9	39,7	39,7	39,1
 Interessi passivi	4,7	4,5	4,6	4,8	4,8	4,7
Totale spese correnti	44,1	44,5	44,5	44,6	44,4	43,8
 Spese in c/ capitale	3,9	4,0	6,0	4,2	4,2	4,4
 Totale spese nette interessi	43,2	44,0	45,9	43,9	43,9	43,5
Totale Spese	48,0	48,5	50,5	48,7	48,7	48,2
 ENTRATE						
Imposte dirette	13,3	13,4	14,5	14,7	14,7	14,7
Imposte indirette	14,1	14,2	14,8	14,5	14,3	14,2
Imposte in conto capitale	0,6	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0
Totale entrate tributarie	28,0	27,7	29,3	29,3	29,1	29,0
Contributi sociali	12,7	12,9	13,0	13,5	13,6	13,6
Altre entrate correnti non tributarie	3,6	3,5	3,5	3,4	3,4	3,3
 Entrate in c/ capitale non tributarie	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3
Totale Entrate	44,5	44,4	46,1	46,5	46,3	46,1
per memoria pressione fiscale	40,6	40,6	42,3	42,8	42,7	42,6
 Saldo primario	1,3	0,4	0,2	2,6	2,4	2,6
Saldo di parte corrente	-0,4	-0,5	1,3	1,6	1,6	2,0
Indebitamento netto	-3,4	-4,1	-4,4	-2,3	-2,3	-2,1
 Pil (valore nominale)	1.390.539	1.423.048	1.475.401	1.534.196	1.590.892	1.648.305

Legato, invece, a un intervento normativo intervenuto nel 2006, l'onere, anch'esso di natura una tantum, originato dalla retrocessione alla società di cartolarizzazione dei crediti di contributi sociali dovuti dai lavoratori agricoli, la cui riscossione era stata temporaneamente sospesa per legge, pari ad un ammontare di 734 milioni di euro.

Al netto di questi oneri straordinari l'indebitamento netto in rapporto al Pil sarebbe risultato pari al 2,4 per cento.

Saldo primario Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari allo 0,2 per cento del Pil, in peggioramento rispetto allo 0,4 per cento dell'anno 2005 e all'1,3 del 2004. Nel 2006 il saldo primario al netto dei predetti oneri straordinari risulta, però, pari al 2,2 per cento sul Pil.

Risparmio Il risparmio delle Amministrazioni pubbliche, dato dal saldo delle partite correnti è tornato, dopo un triennio, ad essere positivo e pari a 19.005 milioni, grazie al significativo aumento delle imposte correnti, sia dirette (+12,4 per cento) che indirette (+7,8 per cento).

Uscite correnti Le uscite di parte corrente hanno registrato un tasso di crescita del 3,7 per cento; il loro rapporto sul Pil, stabile rispetto al 2005, è risultato pari al 44,5 per cento. Tale risultato deriva da aumenti del 3,6 per cento delle uscite correnti al netto degli interessi cresciuti del 5,2 per cento dopo un triennio di trend decrescente. Nel 2006 all'aumento degli interessi passivi hanno contribuito le minori operazioni di swap, il cui importo è risultato pari a 563 milioni nel 2006, contro un ammontare di 2.387 milioni del 2005. Tali variazioni hanno comportato la riduzione dal 40 al 39,9 dell'incidenza sul Pil delle spese correnti al netto degli interessi e l'aumento dal 4,5 al 4,6 per cento dell'incidenza degli interessi passivi al Pil.

Riguardo ai diversi aggregati di spesa corrente si segnala che:

Redditi lavoro dipendente - i redditi da lavoro dei dipendenti pubblici sono cresciuti del 4,1 per cento riflettendo, tra l'altro, alcuni rinnovi contrattuali e correlata corresponsione di arretrati, tra cui quelli delle regioni e degli enti locali, della sanità, degli enti di ricerca e dell'università;

Consumi intermedi - i consumi intermedi hanno registrato una diminuzione dello 0,8 per cento, contro una crescita del 5 per cento dell'anno precedente. A tale evoluzione hanno contribuito, oltre ai provvedimenti contenuti nella Finanziaria per il 2006 e nel DL 223/2006, anche la contrazione dei servizi

di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Di conseguenza, le spese per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche sono aumentate del 3,1 per cento, rispetto alla crescita del 5,2 per cento registrata nel 2005.

Prestazioni sociali Le prestazioni sociali in natura (che includono prevalentemente spese per assistenza sanitaria in convenzione) sono cresciute del 3,4 per cento, rispetto ad una crescita del 5,6 per cento dell'anno precedente.

Spese conto capitale Le spese in conto capitale sono considerevolmente aumentate per effetto della registrazione degli oneri straordinari sopra indicati (+54,2 per cento). Senza tali oneri la crescita sarebbe stata del 2,3 per cento, contro una crescita del 5,3 per cento dell'anno precedente. La sola spesa per investimenti è aumentata dell'1,7 per cento, contro la modesta crescita registrata nel 2005 (0,4 per cento).

Sul tasso di crescita, comunque ancora contenuto, degli investimenti diretti incide la riduzione dell'11 per cento per quelli realizzati dallo Stato. Da segnalare, altresì, il contenuto tasso di crescita delle spese in conto capitale per il comparto degli enti territoriali (+ 0,9%) nonostante il potenziale di crescita riconosciuto a tali enti dalle norme del patto di stabilità interno inserite nella legge finanziaria 2006 (già richiamate in sede di premessa).

Pressione fiscale Le entrate sono state, nel complesso, pari a milioni 680.054 parametrando al 46,1 per cento del PIL rispetto al 44,4 del 2005.

La pressione fiscale complessiva (imposte dirette, indirette, in conto capitale e contributi sociali) è aumentata di 1,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente (41,4 per cento nel 2003, 40,6 per cento nel 2004 e nel 2005 e 42,3 per cento nel 2006). Tale risultato è l'effetto di una dinamica diversificata delle componenti del prelievo fiscale e parafiscale, all'interno del quale le imposte dirette sono aumentate del 12,4 per cento, quelle indirette sono aumentate del 7,8 per cento, i contributi sociali effettivi sono aumentati del 4,7 per cento, mentre le imposte in conto capitale sono significativamente diminuite (- 88,1 per cento) per il venir meno delle sanatorie edilizie. Al minor tasso di crescita dei contributi sociali ha contribuito la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota di legge del contributo alla Cassa degli assegni familiari dei lavoratori dipendenti.

Il rapporto di copertura delle entrate complessive rispetto alle spese è stato pari al 91,3 per cento in luogo del 91,5 per cento del 2005.

Depurando, tuttavia, le spese dei ricordati oneri straordinari che per loro origine e natura non hanno richiesto una specifica copertura, la percentuale di copertura delle entrate complessive si eleva per il 2006 al 95,1.

Il rapporto entrate correnti spese correnti è stato pari al 102,9 per cento nel 2006 rispetto al 98,8 del 2005.

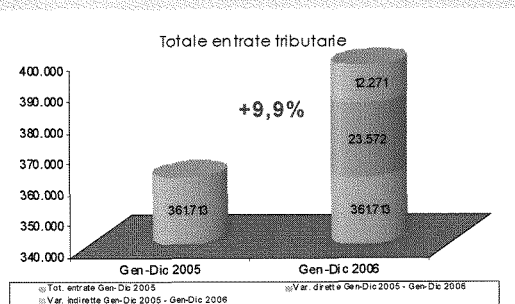
Il concorso delle entrate tributarie alle entrate complessive è salito dal 62,5 nel 2005 al 63,5 nel 2006.

Alla base della rilevante crescita del gettito tributario, che congiuntamente a una dinamica delle spese inferiore alle attese ha contribuito a determinare un indebitamento netto significativamente inferiore alle previsioni, sono motivazioni di varia natura che vanno attentamente interpretate per individuare corretti indici di proiezione per il 2007 e per gli anni successivi.

ANALISI DELLA DINAMICA DELLE ENTRATE NEL 2006

Bilancio dello Stato (entrate lorde) – Entrate tributarie di competenza giuridica⁴

Le entrate tributarie di competenza del Bilancio dello Stato sono ammontate a 397.556 milioni di euro nel 2006. Il confronto tra il gettito dell'anno in corso e quello del 2005 evidenzia una variazione positiva di 35.843 milioni di euro, con un aumento 9,9 per cento.



Imposte dirette. Il gettito delle imposte dirette è stato di 207.147 milioni di euro (+23.572 milioni di euro rispetto al 2005, pari ad un aumento del 12,8 per cento).

Le entrate IRE sono state 144.679 milioni di euro (+8.690 milioni di euro, ovvero 6,4 per cento). Di queste, 121.558 milioni di euro derivano da ritenute così distribuite: 10.796 milioni di euro (+676 milioni di euro, 6,7 per cento) da ritenute sui dipendenti statali, 98.412 milioni di euro (+6.874 milioni di euro, 7,5 per cento) da ritenute sui dipendenti non statali e 12.350 milioni di euro (+654 milioni di euro, 5,6 per cento) per le ritenute sui lavoratori autonomi.

Autoliquidazione (in milioni di euro)	Gen-Dic 2005	Gen-Dic 2006	Var. ass.	Var. %
Totale autoliquidazione	56.775	62.823	+6.048	+10,7%
IRE saldo	5.578	5.531	-47	-0,8%
IRE acconto	17.057	17.590	+533	+3,1%
Totale autoliquidazione IRE	22.635	23.121	+486	+2,1%
IRES saldo	7.831	9.212	+1.381	+17,6%
IRES acconto	26.309	30.490	+4.181	+15,9%
Totale autoliquidazione IRES	34.140	39.702	+5.562	+16,3%

L'autoliquidazione IRE e IRES ha generato gettito per 62.823 milioni di euro (6.048 milioni di euro, 10,7 per cento) e si distribuisce come evidenziato nella TAVOLA sottostante.

L'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nonché le ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale hanno generato entrate per 8.888 milioni di euro (+1.962 milioni di euro, 28,3 per cento) di